

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2009. május 19.

OLASZ NYELV

KÖZÉPSZINTŰ ÍRÁSBELI ÉRETTSÉGI VIZSGA

JAVÍTÁSI-ÉRTÉKELÉSI ÚTMUTATÓ

**OKTATÁSI ÉS KULTURÁLIS
MINISZTERIUM**

Figyelem!

A javító tanár egyértelmű jelekkel, piros tollal javít: a jó megoldásokat kipipálja; a nem elfogadható megoldásokat aláhúzza; a hiányzó megoldásokat hiányjellel jelöli.

Minden részfeladatra egy pont adható. Plusz pont vagy fél pont nem adható!

Olvasott szöveg értése**Compito 1**

Elérhető pontszám: 9

1	2	3	4	5	6	7	8	9
G	C	F	H	B	K	I	D	E

Compito 2

Elérhető pontszám: 15

Opere	Artisti
(0) la cattedrale gotica di Santa Maria del Fiore	Arnolfo di Cambio
(10) la cupola della cattedrale di Santa Maria del Fiore (il Duomo)	Brunelleschi
le vetrate del Duomo	(11) Paolo Uccello (12) Ghiberti (13) Donatello
(14) il Campanile (del Duomo)	Giotto
la “Porta Nord” del Battistero	(15) Lorenzo Ghiberti
la “Porta del Paradiso” del Battistero	(16) (Lorenzo) Ghiberti
(17) Basilica di San Lorenzo	Brunelleschi
(18) due pulpiti della Basilica di San Lorenzo	Donatello
la decorazione della Sacrestia Vecchia	(19) Donatello
Biblioteca Mediceo-Laurenziana	(20) Michelangelo
(21) gli affreschi della Basilica di Santa Croce	Giotto
la Cappella de’ Pazzi	(22) Brunelleschi
(23) la Trinità	Masaccio
Il palazzo Pitti	(24) Brunelleschi

Compito 3

Elérhető pontszám: 9

	vero	falso
25		X
26	X	
27		X
28		X
29	X	
30	X	
31	X	
32		X
33		X

Nyelvhelyesség**Compito 1**

Elérhető pontszám: 7

- 1 C. si parla
- 2 A. te
- 3 B. ho
- 4 B. meglio
- 5 A. la più
- 6 C. lei
- 7 D. a chi

Compito 2

Elérhető pontszám: 5

- 8 sono
- 9 faccio
- 10 si chiama
- 11 vado
- 12 conosco

Compito 3

Elérhető pontszám: 6

- 13 all'
- 14 a
- 15 a
- 16 di
- 17 del
- 18 in

Hallás utáni értés**Compito 1**

Elérhető pontszám: 8

	vero	falso
1	X	
2		X
3		X
4	X	
5		X
6		X
7	X	
8		X

A hangfelvételen hallható szöveg:**Gigi D'Alessio si racconta...**

Che cosa sognavi di fare da bambino? "Sognavo di fare il cantante, mi piaceva la musica. Ho sempre fatto musica perché credo che sia il sale della mia vita. Da piccolo ho provato questo giocattolo e, a distanza di anni, ci continuo a giocare".

Da dove è nato il grande amore per la musica? "Credo che gran parte della musica debba fare già parte del tuo corpo, del tuo Dna. A quattro anni mio padre mi regalò una fisarmonica e ho cominciato a strimpellare. Dalla fisarmonica sono passato al primo organo elettrico. A undici anni andai a fare l'esame di ammissione al conservatorio e da lì ho proseguito gli studi".

Prendendo in prestito il titolo del tuo ultimo cd "Quanti amori", tu quanti amori hai avuto? "Di amori ce ne sono tanti: per la famiglia, i figli, la propria donna, la vita, la musica, la solidarietà. L'amore proprio per l'amore. Sono tanti che ora espongo nel disco ma non solo. Vivo ogni giorno anche l'amore per i fan, per chi mi vuole bene e do anche amore a chi non me ne vuole".

A differenza di molti tuoi colleghi tu conosci la musica, la sai leggere e scrivere. Chi è il cantante che più apprezzi? "Io la musica la apprezzo tutta. Di cantanti ce ne sono tanti ma io apprezzo, soprattutto i cantautori. Credo che abbiano una marcia in più perché scrivono cose magari vissute da loro o da altri rendendole proprie. Fare l'interprete è più complicato perché deve interpretare canzoni degli altri, deve far suo un sentimento provato da un'altra persona e credo che non sia tanto vero quanto lo sia un cantautore".

(pausa)

Nino D'Angelo - Gigi D'Alessio, siete spesso abbinati per le vostre radici napoletane. Quali sono le differenze tra di voi? "Credo che siamo proprio due cose distinte e separate. Nino ha scritto delle bellissime canzoni, ha dato anche onore alla mia città. Io ho cercato sempre di essere più internazionale facendo collaborare musicisti che hanno scritto importanti pagine della musica mondiale. Penso che Nino D'Angelo si sia soffermato più sul napoletano. Siamo due cantautori diversi, ci accomuna la stessa città.

Che cos'è che ti irrita di più? "Forse la cattiveria. Mi irritano i preconcetti. Oppure quando do il cuore ad una persona e questa mi ricambia con falsità. Questa è la cosa più triste: quando ti do tanta fiducia e tu la prendi e la metti sotto i piedi."

Quale errore hai fatto nella tua vita che non dimentichi? „Di errori ne ho fatti tanti ma io credo che gli errori vadano anche dimenticati. Vadano somatizzati ma di certo in futuro bisogna cercare di non ripeterli più. Forse però le cose belle sono state di più e mi hanno fatto dimenticare gli errori".

Qual è il tuo pensiero sulla droga e i giovani? "L'ho scritto in una canzone che s'intitola 'Non c'è vita da buttare'. Parla dei nostri figli che vanno nelle discoteche e dico di non fare uso di stupefacenti, di non esagerare con l'alcool perché dopo, quando finisce la serata, si mettono in macchina, corrono e rischiano di fare danno a se stessi e anche agli altri. Il consiglio che do ai miei figli è: la vita è così bella che vale la pena viverla e bisogna saperla spendere piano piano; non c'è bisogno di cose innaturali per provare un'emozione, basta anche un bacio alla persona giusta o una passeggiata in riva al mare con una bella giornata di sole".

(www.italynews.it)

Compito 2

Elérhető pontszám: 9

Csak hibátlan megoldás fogadható el!

	<i>regista</i>	<i>titolo del film</i>	<i>fatto nell'anno...</i>
9	Alessandro Blasetti	Peccato che sia una canaglia	1955
10	Dino Risi	Pane, amore e...	1955
11	Alessandro Blasetti	La fortuna di essere donna	1956
12	Vittorio De Sica	Ieri, oggi e domani	1963
13	Vittorio De Sica	I girasoli	1969
14	Dino Risi	La moglie del prete	1970
15	Mario Monicelli	La mortadella	1971
16	Vittorio De Sica	Il viaggio	1974
17	Ettore Scola	Una giornata particolare	1977

A hangfelvételen hallható szöveg:

I film di Sophia Loren

Il nome è lo pseudonimo di Sofia Villani Scicolone, nata a Roma il 20 settembre 1934.

Dopo un'infanzia difficile, trascorsa a Pozzuoli, interpretò fotoromanzi (con il nome di Sofia Lazzaro) e fece la comparsa in vari film, soprattutto comici, a partire dal 1950.

La conoscenza con il produttore Carlo Ponti, al quale l'attrice si legò sentimentalmente, cambiò il corso della sua vita e della sua carriera, infatti cominciò ad interpretare parti di rilievo in film sempre più importanti, per esempio **Tempi nostri** del 1954 diretto da Alessandro Blasetti, fino ad arrivare all'Oro di Napoli, il film che le diede la notorietà mondiale, in cui interpreta il ruolo molto vivace di una popolana che fa la pizzaiola.

Fra le interpretazioni più note, che la confermarono fra le attrici più amate del periodo, ci sono Peccato che sia una canaglia di **Alessandro Blasetti** (1955), Pane, amore e... di Dino Risi (**1955**), La fortuna di essere donna di Blasetti (**1956**).

Dal 1956 lavorò per alcuni anni ad Hollywood, divenendo una diva internazionale (Orgoglio e passione; La chiave; Orchidea nera; La baia di Napoli; El Cid).

Tornata in Italia rivelò doti di attrice drammatica nel film La Ciociara di Vittorio De Sica, che la consacrò attrice di fama e talento e che le valse l'Oscar nel 1960, e con **Ieri, oggi e domani** del 1963 sempre di De Sica.

(pausa)

Tra i film successivi troviamo Matrimonio all'italiana (1965), I girasoli del 1969 di **Vittorio De Sica**, La moglie del prete di **Dino Risi** (1970), **La mortadella** di Mario Monicelli (1971), Bianco, rosso e... di Alberto Lattuada (1971), **Il viaggio** di De Sica (1974) che è la migliore interpretazione da lei fornita in questo periodo.

Le sue interpretazioni successive sono perlopiù internazionali, ma di tipo commerciale.

Grande forza drammatica riesce ad infondere al suo personaggio nel film Una giornata particolare di Ettore Scola (**1977**).

(www.italiadonna.it)

Compito 3

Elérhető pontszám: 7

- 18. B
- 19. D
- 20. A
- 21. C
- 22. B
- 23. A
- 24. B

A hangfelvételen hallható szöveg:

Enzo Biagi

Enzo Biagi, il decano dei giornalisti italiani di ottant'anni continua a fare l'inviato, trasmissioni in tv, libri, inchieste, interviste. Nessuno fra i giovani giornalisti rampanti lavora quanto lui. L'ultimo suo libro è intitolato "Come si dice amore". È un viaggio, attraverso i tempi e i luoghi, attorno al sentimento più vecchio del mondo. Con lui ragiono di donne, di sentimenti, di passioni.

Enzo, che cosa è l'amore?

Le definizioni sono infinite. C'è un bellissimo verso, una dedica di Thomas Mann alla moglie. "Noi cammineremo assieme, la mano nella mano anche nel regno delle ombre". Mi sembra di una tenerezza infinita.

L'amore cambia con l'età?

La passione della gioventù diventa tenerezza, complicità, pace del cuore, buona compagnia. Io conoscevo il medico condotto di un paese, Gaggio Montano. Quando due si sposavano,

l'augurio che il mio amico medico condotto faceva non era "Siate felici", ma "Fatevi buona compagnia". Io trovo che fosse un bellissimo augurio perché nella buona compagnia ci sta dentro tutto.

Quale stagione dell'amore ti piace di più?

Io mi sono sposato a 23 anni, ho conosciuto mia moglie a 20, è sempre la stessa dopo 60 anni, abbiamo fatto tre figli, abbiamo 4 nipoti. Lei non solo mi ha fatto compagnia, ma è stata la più tollerante, la più forte nei momenti in cui ce ne era bisogno.

È duro stare con uno come Enzo Biagi?

Durissimo. Tutto il merito è suo. Io sono pieno di contraddizioni.

C'è chi ha detto: "L'amore è il motore dell'universo".

Non ci sarebbe l'umanità se non ci fosse questa convenzione che si chiama amore. Se pensi che Dio ha inventato Eva perché Adamo si annoiava!

(pausa)

Ti sarebbe piaciuto vivere in un altro secolo?

No, io mi ritengo così fortunato! La mia generazione è stata testimone di moltissimi eventi. Ho visto morire tre ideologie, il fascismo, il nazismo, il comunismo. Sono andato da Parigi a New York in due ore e 40 minuti, il tempo di fare colazione. È stato un secolo che ha avuto un condensato di avvenimenti portentoso. Ha avuto più scienziati di tutti quelli che erano esistiti prima. All'inizio del secolo la vita media dell'uomo era 40 anni. Fra un paio di giorni io ne compio 80.

Auguri! Nel tuo libro passi in rassegna l'amore nei vari Paesi. Avendo girato così tanto, sulla base della tua esperienza, tu consiglieresti la donna latina o la donna nordica?

Non credo che sia una questione di latitudine. Guarderei ad altro. Al fascino, agli occhi, all'intelligenza.

Ma sulla base di queste qualità, la donna migliore qual è?

Quella che sa accettarti, quella paziente, quella che ti prende con tutti i tuoi difetti. Quella che nelle ore difficili è accanto a te.

Che cosa è che fa innamorare? Una combinazione chimica? Un incontro intellettuale?

Ci si innamora con la testa. E' la testa che determina tutto. La bellezza è un fatto personale.

Dostoevskij diceva: "Solo il diavolo sa che cosa è la donna". Tu lo sai?

Io non sono un profondo psicologo. E Dostoevskij era certamente molto più dotato di me. Se lo diceva lui! A parte il fatto che ogni narratore ha raccontato e idealizzato una donna diversa.

(www.sabellifioretti.com)

Átváltási útmutató a hallott szöveg értése feladathoz

Elért pont	Vizsgapont
24	33
23	32
22	30
21	29
20	27
19	26
18	24
17	23
16	21
15	20
14	18
13	17
12	15
11	14
10	12
9	11
8	10
7	9
6	7
5	6
4	5
3	4
2	2
1	1

AZ ÍRÁSKÉSZSÉG ÉRTÉKELÉSE

Első feladat

Összefoglaló táblázat az értékelési szempontokról

Értékelési szempontok	Pontszám
Tartalom és a szöveg hosszúsága	6 pont
Nyelvhelyesség	5 pont
Íráskép	1 pont
Összesen	12 pont

Amennyiben a dolgozat a tartalom és a szöveg hosszúsága szempontjából 0 pontos, akkor az összpontszám is 0 pont.

Az értékelési szempontok kifejtése

Tartalom és a szöveg hosszúsága

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy a vizsgázó megvalósította-e a kommunikációs szándékot, azaz megfelelően dolgozta-e ki a témát; megfelelő hosszúságú szöveget hozott-e létre.

Nyelvhelyesség

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy a vizsgázó által létrehozott szöveg érthető-e az olvasó számára, az esetlegesen előforduló nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hibák a megértést nem akadályozzák-e.

Íráskép

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy milyen a szöveg írásképe, mennyire olvasható; a törlések és javítások mennyiben zavarják a szöveg áttekinthetőségét.

Értékelési skála (középszint, első feladat)

Tartalom és a szöveg hosszúsága

6–5 pont	4–3 pont	2–1 pont	0 pont
A vizsgázó tökéletesen megvalósította a kommunikációs célt; megfelelően dolgozta ki a feladat minden részletét, és elérte a minimális szövegmennyiséget (50 szó).	A vizsgázó nagyrészt megvalósította a kommunikációs célt; egy-két részlettől eltekintve általában megfelelően dolgozta ki a feladatot, és legalább 40 szó hosszúságú szöveget hozott létre.	A vizsgázó részben valósította meg a kommunikációs célt; félreértette, illetve nem megfelelően dolgozta ki a feladat bizonyos részeit, a létrehozott szöveg 40 szónál rövidebb.	A vizsgázó nem valósította meg a kommunikációs célt; félreértette, illetve nem megfelelően dolgozta ki a feladatot, a szöveg 25 szónál rövidebb.

Nyelvhelyesség

5 pont	4–3 pont	2–1 pont	0 pont
A szöveg az olvasó számára tökéletesen érthető és követhető, hibátlan vagy csak kevés hibát tartalmaz.	A szöveg az apróbb nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) pontatlanságok ellenére az olvasó számára nagyjából érthető és követhető.	A szöveg a nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) pontatlanságok miatt nehezen érthető és követhető, illetve félreérthető.	A szöveg a nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hibák miatt nem érthető és nem követhető.

Íráskép

1 pont	0 pont
Olvasható kézírás, áttekinthető törlések és javítások.	Olvashatatlan kézírás és/vagy áttekinthetetlen törlések és javítások.

Második feladat

Összefoglaló táblázat az értékelési szempontokról

Értékelési szempontok	Pontszám
Tartalom és a szöveg hosszúsága	5 pont
Hangnem, az olvasóban keltett benyomás	2 pont
Szövegalkotás	3 pont
Szókincs, kifejezőmód	5 pont
Nyelvhelyesség, helyesírás	5 pont
Íráskép	1 pont
Összesen	21 pont

Amennyiben a dolgozat a tartalom és a szöveg hosszúsága szempontjából 0 pontos, akkor az összpontszám is 0 pont.

Az értékelési szempontok kifejtése

Tartalom és a szöveg hosszúsága

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy a vizsgázó hogyan valósította meg a kommunikációs célt; hány irányító szempontra tért ki, és milyen mélységben tárgyalta őket; megfelelő hosszúságú szöveget hozott-e létre.

Hangnem, az olvasóban keltett benyomás

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy a vizsgázó által létrehozott szöveg hangneme és stílusa megfelel-e a közlési szándéknak, valamint az írásmű szerzője és olvasója közötti viszonynak; hogy az olvasóban a szerző szándékának megfelelő benyomást kelti-e.

Szövegalkotás

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy logikus-e az irányító szempontok elrendezése és a szöveg gondolatmenete, megfelelő-e a gondolati tagolás, azaz van-e bevezetés, tárgyalás és befejezés; hogy a vizsgázó hogyan alkalmazza a szövegösszefüggés tartalmi és nyelvi elemeit (előre- és visszautalás eszközei, névmások, kötőszók stb.).

Szókincs, kifejezőmód

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy a vizsgázó által használt szókincs megfelel-e a témának, a szituációnak és a közlési szándéknak; hogy a szóhasználat a középszintnek megfelelő változatosságot mutat-e.

Nyelvhelyesség, helyesírás

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy a vizsgázó által létrehozott szöveg megfelel-e a mondattan, az alaktan és a helyesírás normáinak; hogy az esetlegesen előforduló nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hibák mennyiben akadályozzák az olvasót abban, hogy a szöveget első olvasásra teljes egészében megértse.

Íráskép

Ezen a szemponton belül azt értékeljük, hogy milyen a szöveg írásképe, mennyire olvasható; a törlések és javítások mennyiben zavarják a szöveg áttekinthetőségét.

Értékelési skála (középszint, második feladat)

Tartalom és a szöveg hosszúsága

5 pont	4–3 pont	2–1 pont	0 pont
A vizsgázó tökéletesen megvalósította a kommunikációs célokat. Valamennyi irányító szempontot megfelelően kidolgozott. Elérte a minimális szövegmenntiséget (100 szó).	A vizsgázó többnyire megvalósította a kommunikációs célokat. Az irányító szempontok közül egyet vagy kettőt megfelelően dolgozott ki, a többit csak részben, illetve egy irányító szempontot megfelelően, az összes többit csak részben. Legalább 60 szóból álló szöveget hozott létre.	A vizsgázó részben valósította meg a kommunikációs célokat. Az irányító szempontok közül egyet megfelelően dolgozott ki, ezen kívül még egyet részben, a többit egyáltalán nem, illetve valamennyi irányító szempontot csak részben. A létrehozott szöveg legalább 40 szóból áll.	A vizsgázó nem valósította meg a kommunikációs célokat. Az irányító szempontok közül egyet sem dolgozott ki megfelelően, csak néhányat részben, és van olyan is, amelyet egyáltalán nem. A szöveg 40 szónál rövidebb.

Hangnem, az olvasóban keltett benyomás

2 pont	1 pont	0 pont
A szöveg a szövegfajtának és a szerző és az olvasó közötti kapcsolatnak megfelelő hangnemben íródott, az olvasóban a szerző szándékának megfelelő benyomást kelt.	A szöveg hangneme következetlenséget mutat, az olvasóban nem mindig a szerző szándékának megfelelő benyomást kelt.	A szöveg hangneme nem megfelelő, az olvasóban nem a szerző szándékának megfelelő benyomást kelt.

Szövegalkotás

3 pont	2 pont	1 pont	0 pont
A szöveg felépítése, az irányító szempontok elrendezése logikus. A gondolati tagolás megfelelő, elkülönül a bevezetés, tárgyalás és a befejezés. A mondatok szervesen kapcsolódnak egymáshoz.	A szöveg felépítése, az irányító szempontok elrendezése többnyire logikus. A vizsgázó törekszik a gondolati tagolásra, elkülöníti legalább a bevezetést vagy a befejezést. A mondatok általában szervesen kapcsolódnak egymáshoz.	A mondanivaló nem mindenütt logikus elrendezésű. A vizsgázó nem törekszik a gondolati tagolásra, hiányzik a bevezetés és a befejezés. A mondatok több helyen nem kapcsolódnak egymáshoz.	A szöveg tagolatlan és áttekinthetetlen, összefüggéstelen mondatokból áll. A szöveg annyira rövid, hogy szöveggé nem értékelhető.

Szókincs, kifejezőmód

5 pont	4–3 pont	2–1 pont	0 pont
A szöveget a témának és a közlési szándéknak megfelelő, változatos, viszonylag bő szókincs jellemzi.	A szöveget a témának és a közlési szándéknak megfelelő szókincs jellemzi. A szókincs korlátai miatt előfordul ismétlés. Néhol nem megfelelő a szóhasználat, ez azonban nem vagy csak kis mértékben nehezíti a megértést.	A szöveg kevésbé változatos, helyenként egyszerű, de még a téma és a közlési szándék szempontjából elfogadható. Sok a szóismétlés. Többször nem megfelelő a szóhasználat, ami néhány helyen jelentősen megnehezíti a mondanivaló megértését.	A szövegben felhasznált szókincs nagyon egyszerű, nem a témának és a közlési szándéknak megfelelő. A szóhasználat több helyen jelentősen megnehezíti a szöveg megértését.

Nyelvhelyesség, helyesírás

5 pont	4–3 pont	2–1 pont	0 pont
A szöveg kevés nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hibát tartalmaz, amelyek azonban nem befolyásolják a megértést.	A szöveg több nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hibát tartalmaz, amelyek azonban a megértést nem befolyásolják, vagy csak néhány nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hibát tartalmaz, amelyek nehezítik a megértést.	A szövegben sok olyan nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hiba van, amelyek a megértést jelentősen megnehezítik, valamint sok, a megértést nem befolyásoló nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hiba is előfordul benne.	A szöveg a nyelvi (mondattani, alaktani, helyesírási) hibák miatt több helyen nem érthető.

Íráskép

1 pont	0 pont
Olvasható kézírás, áttekinthető törlések és javítások.	Olvashatatlan kézírás.